

D. — LA SPEDIZIONE STRADELLI ALLE SORGENTI DELL'ORENOCO.

Com'è detto nel processo verbale riferito a pag. 85 del BOLLETTINO, fascicolo di *febbrajo* a. c., la Società Geografica Italiana ha preso sotto i suoi auspicj un viaggio di esplorazione, che sta per essere intrapreso da due Italiani nell'America meridionale, alle sorgenti del Fiume Orenoco.

Molto incompleta è la conoscenza che possiedono i Geografi sulle origini di quel fiume importante e sui territorj circonvicini. Anche le ultime carte pubblicate in Inghilterra, nello stabilimento Perthes di Gotha, ecc., mostrano colle loro contraddizioni e colla scarsezza delle indicazioni, che siamo tuttora assai lontani dal conoscere quelle regioni come ne conosciamo molte degli Stati Uniti del Nord od anche della Repubblica Argentina. Non minori incertezze e lacune s'incontrano nei più reputati e diffusi manuali di Geografia. Ciò prova di quale utilità possa riuscire una esplorazione come quella che ora sta per incominciare.

La spedizione è composta del conte Ermanno Stradelli di Piacenza e del marchese Augusto Serra dei Duchi di Cardinale.

Il conte Stradelli è preparato di lunga mano ai viaggi in quei territorj. Egli vi soggiornò già parecchi anni e vi compì una serie di escursioni, specialmente nella regione brasiliana, alle quali, per essere geograficamente importanti, mancò solo la pubblicità, di cui lo Stradelli si curò, a dir vero, troppo poco finora. Ad assicurar loro questo pregio basterebbero le sole indicazioni da lui fornite verbalmente circa molti particolari che sono o sbagliati o mancanti anche nelle migliori carte attuali. Gli unici scritti che lo Stradelli pubblicò dopo il suo ritorno e con riferimento a quel suo viaggio sono di indole essenzialmente letteraria; come ad esempio: *Eiara*, leggenda Tupi-Guarani, Piacenza 1885; *La confederazione del Tamoi*, poema epico di D. I. G. de Magalhaens, tradotto in versi sciolti, Piacenza 1885, ecc.. Perciò ci sembra utile di riassumere qui nelle linee principali i suoi viaggi precedenti.

Nel giugno 1879 il conte Stradelli giungeva sul Fiume delle Amazzoni al Parà, e nel luglio a Manaòs; da dove egli intraprese negli anni '80, '81, '82 e '83 numerosi viaggi in varia direzione nelle regioni interne. Così egli rimontò dapprima il Fiume Purus in compagnia di alcuni missionarj, risalendo pure l'affluente di sinistra, Mamoria Mirim e quello di destra, Itaxy. Dopo un naufragio, che gli costò tutti i suoi averi e strumenti, tornato a Manaòs, ripartì poi rimontando le Amazzoni nel luglio 1880 fino a Fontebœa e Loreto, quindi recandosi sul Juruà, per istudiarvi sul posto l'estrazione della gomma elastica. Durante un secondo viaggio sul Juruà essendo

stato colto dalle febbri, tornò a Manaòs, da dove, appena rimesso, nello aprile del 1881 fece un'escursione sul Rio Negro, l'Haupes, il Tikiè. Ridottosi di bel nuovo a Manaòs, aveva in animo di tornare in Europa; ma incontrata quivi la Commissione ufficiale che doveva delimitare i confini tra il Venezuela ed il Brasile, invitato ad unirsi con essa *en amateur*, egli accettò di buon grado, visitando per tal modo alcune delle più ignorate regioni tra il Brasile ed il Venezuela. Percorse così il Padauri ed il Mareri e la settimana di passione del 1872 giunse al Monte Guai, avendo innanzi a sè la catena di Paracaima sfumata in azzurro sull'orizzonte e congiungentesi ad angolo colla catena di Parime. Da quei monti scorrono il Castagno, il Giurapari e forse l'Orenoco. Alle spalle aveva i Monti Tapiraperò e più lontana una catena di monti isolati nella pianura ad O. volgentesi verso il S. a formare lo spartiacque tra il Mareri e Mauaca.

Fu in quella circostanza che sorse per la prima volta nell'animo del conte Stradelli l'idea dell'esplorazione, alla quale egli ora si è accinto; malgrado che i primi passi fatti nella valle superiore dell'Orenoco fossero accompagnati da grandi disagi. Il paesaggio e la vegetazione erano stupendi, ma facevano difetto i viveri. Il giorno di Pasqua i quattro componenti la spedizione avevano per tutta provvista una scatola di sardine, la quale dovette bastare, con alquanto farina di manioca, per la colazione e per il pranzo.

Sulla fine del maggio 1882 la Commissione si trovava a Thomar, ai primi di giugno giungeva a Carvoeiro e verso la metà dello stesso mese al Rio Branco, donde lo Stradelli ritornò a Manaòs.

Finalmente dopo una nuova e lunga escursione sul Fiume Uaupes sul Tapò e l'Apipuri, che valse al viaggiatore un'aspra recrudescenza di febbri e lo costrinse a ridursi di nuovo a Manaòs, egli si recò nel 1883 per rimettersi a Itaquiara e di là alle foci del Madeira. Quivi egli si ristabilì interamente e si unì nel 1884 col direttore del Museo botanico di Manaòs in una spedizione sul Jauaperi, a trattare della pace colla fiera tribù dei Chirixanà, i quali da circa un ventennio erano in ostilità coi bianchi ed obbligavano il Brasile a tenere su quel fiume una piccola stazione navale per impedir loro le scorrerie, che specialmente da qualche anno spargevano il terrore in tutte le contrade fra Carvoeiro ed Airiò.

Anche questa pericolosa impresa fu condotta a termine felicemente e tornato a Manaòs, il conte Stradelli si ridusse finalmente in patria verso la fine del 1884.

La familiarità che il conte Stradelli poté acquistare in tanti anni con quelle vaste regioni, coi modi di viaggiarvi, coi prodotti, coll'indole degli abitanti indigeni ed immigrati, come pure le numerose relazioni personali

che in tanti viaggi egli ebbe l'occasione di stringere, fanno sperare, che nella grave impresa a cui ora si accinge, egli troverà il modo di condurre a buon fine il programma stabilito; il quale in sostanza consiste nel penetrare possibilmente dal Venezuela nelle alte contrade dell'Orenoco, esplorarne e studiarne le regioni di sorgente, guadagnare, per la celebre biforcazione del Cassiquiare, il corso del Rio Negro e discendere con questo e per le Amazzoni alla costa brasiliana dell'Atlantico.

Il giorno 4 febbrajo p. p. il conte Stradelli ci telegrafava i suoi saluti da Marsiglia sul punto d'imbarcarsi per l'America sul piroscafo, « Lesseps ». Il march. Serra lo raggiungerà più tardi a Caracas.
